

# ZOO-ZOOM

NUMERO 10 • ANNO V (n° 2) • NOVEMBRE 2010

## Energia vincente

*Alimentato con mangime  
Ascot Dell'Aventino, Challenge Z,  
cavalcato da Antonio Alfonso,  
trionfa nella gara di potenza  
di Piazza di Siena 2010 a Roma.*



### **Benessere animale:**

- **Il Team Tecnico Dell'Aventino sbarca in Israele per lo studio di progetti altamente innovativi**
- **Il punto di vista del Dott. G. Cappiello, direttore dell'Ass.ne Regionale Allevatori di Puglia e direttore dell'Ass.ne Provinciale Allevatori di Taranto**

postatarget creative

C/1076/2008

Postaitaliane

□	<b>Primo piano</b> .....	Pag 3
	Il benessere animale: ruolo delle Associazioni Allevatori in Puglia	
■	<b>La parola al tecnico</b> .....	Pag 5
	I fattori critici del benessere dei bovini da latte	
■	<b>L'esperienza positiva</b> .....	Pag 7
	Il Team Tecnico Dell'Aventino in Israele	
■	<b>Sotto i riflettori</b> .....	Pag 8
	Quando la passione non conosce ostacoli	
■	<b>Diretta Mente</b> .....	Pag 10
	Riflessioni e approfondimenti a firma del Direttore	
■	<b>Buone nuove</b> .....	Pag 11
	Le ultime novità in casa Dell'Aventino	
■	<b>Noi&amp;Voi</b> .....	Pag 12
	A domanda rispondiamo	
■	<b>In linea con il mercato</b> .....	Pag 13
	Quotazioni: la corsa al rialzo parte dalla Russia	
■	<b>Area marketing</b> .....	Pag 14
	Riorganizzare la logistica per dare sempre più servizio al cliente	
■	<b>Vita d'azienda</b> .....	Pag 15
	Filo diretto tra Dell'Aventino e i suoi collaboratori	
■	<b>A rigor di legge</b> .....	Pag 15
	Norme e regolamenti	
■	<b>Nota bene</b> .....	Pag 15
	Appuntamenti da non perdere	

**Editore**

Dell'Aventino S.r.l. - S. U.  
66022 Fossacesia (CH) - S.P. Pedemontana, 8  
Tel. 0872.62.211 r.a. - Fax 0872.62.00.05  
www.dellaventino.it  
dellaventino@dellaventino.it  
zoo-zoom@dellaventino.it

**Progetto grafico**

Sinergia Advertising - Pescara

**Stampa**

Litografia Botolini - Rocca S. Giovanni (Ch)

**Tiratura**

8.000 copie

## Detto tra noi



### Gentili Lettrici e Gentili Lettori,

concedetemi un "EVVIVA"! Siamo arrivati al numero 10 di questo periodico; un risultato che all'inizio sembrava difficilissimo da raggiungere e che invece - oggi - è diventato realtà.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che dedicano impegno e lavoro per la riuscita di questo splendido progetto.

Oramai Zoo-Zoom è una certezza e i continui attestati di apprezzamento e di incoraggiamento che riceviamo sono la dimostrazione che il prodotto è centrato ed è apprezzato dai lettori. Grazie, grazie, grazie per la fiducia che ci infondete. Per noi è un ulteriore sprono a continuare sulla strada tracciata.

In questo numero tratteremo argomenti diversi: dal benessere animale (con un contributo del Dott. Giovanni Cappiello al quale va il mio personale ringraziamento per la sua gentile collaborazione), alla linea cavalli che ci sta dando molte soddisfazioni.

Per tale ultimo aspetto, "ospitiamo" in questo numero il sig. Giuseppe Mancini (concessionario Dell'Aventino per Roma e provincia della linea Ascot) e con lui il sig. Antonio Alfonso che ha riscosso un meritato successo nella gara di potenza svoltasi nell'incantevole cornice di Piazza di Siena a Roma ed il sig. Antonio Sanfelice vincitore del Campionato Italiano dei 7 anni.

Mi piace evidenziare - nel contempo - un altro progetto aziendale che mi sta molto a cuore: la riorganizzazione del magazzino sacchi.

Dal maggio scorso, in collaborazione con un'azienda partner, abbiamo deciso di organizzare il nostro magazzino prodotti finiti con una logica diversa, certamente moderna e assolutamente funzionale. Infatti, abbiamo disposto scaffalature metalliche su tutto lo spazio disponibile con l'intento di aumentare sia il numero delle referenze che il numero dei posti pallet. Tutto il magazzino ora è informatizzato per cui siamo in grado di avere in tempo reale le giacenze disponibili con l'associazione sia della data di scadenza che del lotto di produzione per ogni singolo sacco.

Un grande passo in avanti per la nostra Azienda che ha l'ambizione di essere sempre all'avanguardia.

Voglio dedicare quest'ultimo passaggio del mio editoriale ai continui movimenti di listino, che vanno ad impattare sulla nostra Clientela.

Da luglio scorso, infatti, il mercato internazionale delle commodities è cambiato e con esso anche il "sentiment" del mercato per il futuro. Tale scossa ha provocato un repentino aumento delle quotazioni delle materie prime che ci ha costretti ad adeguare velocemente il nostro listino prezzi.

Vi rimando all'articolo interno "In linea con il mercato" per i dettagli e le cause che hanno caratterizzato tale sconvolgimento; desidero però rimarcare che ogni movimento di listino è studiato nel dettaglio, sia con l'intento di coniugare la nostra giusta necessità di avere margini necessari allo sviluppo dell'attività che con l'obiettivo di rispettare la nostra numerosa e affezionata Clientela. Buona lettura.

**Nereo Dell'Aventino**  
Amministratore Unico - Dell'Aventino Srl s.u.

## Primo piano

*L'articolo di apertura*

**Dott. Giovanni Cappiello**

*Direttore Ass.ne Regionale  
Allevatori di Puglia  
e Direttore Ass.ne Provinciale  
Allevatori di Taranto.*



# Il benessere animale

## *Il ruolo delle Associazioni Allevatori in Puglia*

Argomento tra i più dibattuti negli ultimi anni tra produttori e consumatori, quello del “benessere animale” rappresenta un “concetto” secondo il quale l'allevamento degli animali da reddito non deve essere più visto come un semplice processo di produzione alimentare, ma deve soggiacere anche a considerazioni di carattere etico, di qualità e di sicurezza degli alimenti, nel rispetto per l'ambiente, per garantire forme di produzioni sostenibili.

E' necessaria una doverosa premessa che mira ad affermare che sull'argomento “benessere animale” in un contesto economico estremamente disagiato quale quello agricolo-zootecnico, siamo nuovamente chiamati ad assecondare nuovi obblighi, nel rispetto di una legalità ormai condizionante.

Nuovi obblighi che rappresentano certamente una grande opportunità per il comparto ma che chiaramente si traducono in nuove spese che un'azienda talvolta marginale quale quella zootecnica non sempre è disposta ad accettare di buon grado.

Da parte di chi - come me - opera da tempo nel mondo della zootecnica pugliese, prima di affrontare lo scenario attuale su tale argomento presente nella nostra regione, è necessario ribadire che siamo e saremo comunque sempre al fianco dei nostri allevatori per supportarli nella gestione quotidiana aziendale, sia nelle problematiche di carattere tecnico che economico, anche se talvolta ci risulta difficile non prendere atto di quanto stia diventando sempre più difficile e meno remunerativa la professione di allevatore.



In questo commento, comunque, non mi soffermerò sugli aspetti strettamente tecnici, adeguatamente riportati in altra sede da competenti professionalità ma mi limiterò semplicemente a fotografare la reale ed attuale situazione sull'argomento in questione, riportando quanto si è fatto e si farà, nel rispetto del ruolo istituzionale di assistenza e di servizio delle nostre Associazioni Allevatori di Puglia.

Ma vediamo qual è oggi lo scenario che si è proposto, in particolare nella nostra Regione e nella fattispecie nel nostro contesto, di fronte ai nuovi obblighi normativi, dettati a tutela del benessere animale.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha individuato la necessità di intraprendere una capillare attività di formazione sul territorio nazionale, volta a informare gli allevatori dei contenuti del DLGS 146/2001, che ha recepito la Direttiva CEE n° 98/58, relativo alla protezione degli animali negli allevamenti. Con riferimento a quanto sopra, l'Associazione Italiana Allevatori e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna quale Centro di riferimento del Benessere animale per conto del Ministero, hanno stipulato una convenzione per l'organizzazione e l'esecuzione dei "Corsi di formazione sul benessere degli animali da reddito in allevamento".

La progettualità è articolata su due fasi: la prima prevede l'organizzazione dei corsi di formazione finalizzata alla creazione delle figure dei "formatori", tra i veterinari delle ASL e i tecnici indicati dall'AIA e per essa dalle singole Associazioni provinciali e regionali degli allevatori operanti sul territorio; la seconda invece prevede che gli stessi formatori assumano il ruolo di docenti per i corsi dedicati direttamente agli allevatori.

In Puglia, regione nella quale è alquanto significativa la presenza di allevamenti di bovini da latte, le Associazioni Allevatori, con il supporto organizzativo centrale dell'AIA (Ass.ne Italiana Allevatori), hanno avviato il programma con l'obiettivo di fornire un'adeguata cornice informativa ed informatica.

L'AIA ha predisposto uno specifico programma informatico centralizzato per la gestione dei corsi a livello generale, mentre l'organizzazione locale degli stessi è fornita dalle singole Associazioni periferiche provinciali della nostra Regione, in quanto strutture dirette a contatto con gli allevatori.

L'impegno del "sistema allevatori", come del resto per tutte le iniziative di supporto al settore zootecnico della nostra regione, dovrà essere quello di assicurare la formazione e l'informazione di quanto dettato dalla normativa sul benessere, a qualunque soggetto obbligato in tal senso e quindi:

- attivazione del corso con acquisizione delle domande di adesione da parte degli allevatori, registrazione dei docenti scelti dall'APA (già abilitati nell'archivio dei formatori) e definizione delle date, orari e luoghi di svolgimento;
- iscrizione dei discenti con verifica dei dettagli di carattere amministrativo, registrazione degli stessi al corso assegnato (sarà cura da parte dell'APA cercare di assemblare nella maniera più opportuna logisticamente gli allevatori al fine di non crear loro disagi), quindi registrazione delle aziende per cui i discenti operano e a che titolo;
- inizio e svolgimento del corso, con successivo rilascio dell'attestato di partecipazione.

Il materiale didattico sarà fornito dalle Associazioni Allevatori che assicureranno la sistemazione logistica. Sono previsti, a livello regionale, inizialmente oltre mille iscritti ai corsi che vedranno la collaborazione anche delle organizzazioni sindacali nella raccolta delle adesioni, oltre che delle ASL come già anticipato, per il supporto tecnico sanitario.

Il corso richiederà una frequenza di due giornate, con un impegno totale di 8 ore e sarà considerato obbligatorio e abilitante, ai sensi del D.L. 146/2001, per il conseguimento dell'ATTESTATO DI FORMAZIONE, secondo quanto previsto dalla normativa sulla CONDIZIONALITA'.

In Puglia, i corsi (che ad onor del vero erano già pronti a partire dall'anno scorso) saranno avviati entro e non oltre due/tre mesi, colmando un ritardo creatosi anche per cercare di rendere l'obbligo meno oneroso per gli allevatori, assicurando così il rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente.

**Giovanni Cappiello**



## La parola al tecnico

Il punto di vista dei professionisti del settore su un tema di interesse generale.

**Raffaele Bruckner**  
Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Viterbo, è specializzato in Produzione Animale. Dal 2006 è Tecnico Alimentarista in Dell'Aventino.



# I fattori critici del benessere dei bovini da latte

Il concetto di benessere animale non è ancora completamente condiviso dagli "addetti ai lavori" ma solo perché esso è in continua evoluzione. Trent'anni fa si pensava che l'animale dovesse godere di adeguato comfort (fisico, ambientale e termico) per evitare il proliferarsi di malattie e favorire un comportamento soddisfacente consono alle esigenze naturali della specie.

Oggi, secondo la **Farm Animal Welfare Council (FAWC)** del Regno Unito, l'animale deve essere "libero" da sete e fame, da malnutrizione, da disagio, da malattie, da paura e ansia e deve poter esprimere il comportamento tipico della propria specie.

Possiamo affermare che un animale "sta bene" se tali condizioni sono raggiunte e certamente le vacche "felici" sono più sane, più fertili, più longeve, più produttive (per quantità e qualità) e quindi più efficienti con soddisfazione - anche economica - dell'allevatore.

Occorre però precisare che l'allevamento delle vacche da latte non è stato fino ad oggi oggetto d'interesse di una specifica normativa sul benessere animale, come invece accaduto ad esempio per il vitello.

Erroneamente, nell'immaginario collettivo degli allevatori, tale tipo di allevamento è già caratterizzato da un sufficiente rispetto di regole base atte a garantire alle bovine livelli minimi di benessere.

Prima però di analizzare alcuni aspetti della gestione dei bovini in termini di benessere, **ricordato il ruolo centrale dell'allevatore e vanno rimarcate le sue relazioni con il bestiame.**

Negli ultimi decenni, infatti, l'introduzione di nuove tecnologie nei sistemi intensivi e l'aumentato numero di animali per addetto, da un lato hanno portato spesso ad una migliore preparazione degli allevatori (soprattutto nelle competenze tecniche), dall'altro hanno favorito che venisse trascurato il ruolo degli stessi sulle performances degli animali.

Molti studi hanno dimostrato migliori prestazioni produttive e riproduttive negli animali trattati in "modo gentile" dall'allevatore rispetto a trattamenti neutri, scarsi o meno gentili.

Pertanto è sempre attuale quanto scritto come prefazione nei codici di raccomandazione inglesi, fin dal 1983, per l'allevamento ed il benessere degli animali da reddito: **il ruolo dell'allevatore o di chi si occupa degli animali è un fattore chiave indipendentemente dal sistema di allevamento adottato.** Senza personale competente e diligente, infatti, il benessere animale non può essere opportunamente assicurato.

## COMPORTEMENTO DEI BOVINI

E' importante rilevare come, in una logica assodata di benessere animale, risulti importante porre attenzione anche ai cambiamenti sociali che avvengono nella mandria che possono causare alterazioni nei ritmi e nella durata delle varie attività svolte dalle bovine. In allevamento è pratica comune raggruppare, mescolare o introdurre animali che non si conoscono. Ciò porta ad un considerevole aumento delle interazioni aggressive nelle ore che seguono i cambiamenti nel gruppo.

Alta densità e gruppo di grande dimensioni, possono alterare il comportamento e le produzioni delle bovine da latte. In condizioni di sovraffollamento, una vacca non può mantenere le distanze individuali ed è costretta a muoversi per evitare animali di rango superiore. Pertanto è necessario che gli animali più in basso nella scala gerarchica, abbiano sufficiente spazio per allontanarsi dai soggetti dominanti.

Anche gli aspetti morfologici dell'animale (peso, età, sesso, etc.) possono determinare la caratteristica di dominanza.

Nei gruppi numerosi, i singoli individui, sembrano avere difficoltà nel ricordare il rango sociale di tutti i membri del gruppo e ciò accresce le interazioni aggressive.

Anche la separazione dal gruppo causa un aumento del movimento ed un

incremento del livello di cortisolo plasmatico e della frequenza cardiaca. Negli allevamenti a stabulazione fissa, gli orari delle vacche da latte sono regolati dalla fase della mungitura. Le vacche se sono in gruppo mangiano di più e le primipare assumono più cibo se sono in gruppo con le più anziane. L'alimentazione in contemporanea, però, ha un aspetto negativo: le vacche sottomesse mangiano più velocemente rispetto alle dominanti (per il timore di dover essere scacciate).

Le vacche assumono la posizione in decubito per dormire, riposare o ruminare e in tale posa rimangono per circa metà giornata.

## STABULAZIONE

Importante è il ruolo assunto dai sistemi di stabulazione e dall'ampiezza delle aree a disposizione nella determinazione del benessere delle bovine da latte, oltre al tipo di lettiera e di pavimentazione.

I capi dovrebbero avere sempre:

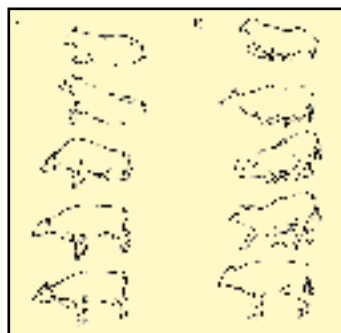
- alimento ed acqua costantemente a disposizione;
- un'area di riposo confortevole ed asciutta;
- un riparo in caso di cattivo tempo;
- spazio a sufficienza per muoversi.

Animali con un'area a disposizione caratterizzata da lettiera ben gestita, trascorrono più tempo in decubito rispetto a quelli che sono stabulati in cuccette; in ogni caso un sistema di cuccette adatto, confortevole e ben gestito, può essere comparato al sistema a lettiera permanente.

## Cuccette

Zoppie e danni ai capezzoli potrebbero verificarsi nel caso di cuccette troppo strette che favoriscono anche la riduzione dei tempi di decubito; è necessaria una progettazione di un sistema che tenga conto delle caratteristiche morfologiche dell'animale (forma e peso).

Per controllare l'igiene è necessario che le strutture siano semplici da pulire; le cuccette dovrebbero essere sempre dotate di materiale morbido da lettiera in modo da prevenire lesioni e piaghe agli arti inferiori molto caricati anche quando la bovina si sdraia.



**Fig. 1**  
Sequenza di movimento che il bovino esegue durante il passaggio da decubito a stazione:  
a) modalità anormale detta "acavallo";  
b) modalità normale.

Il comportamento adottato per alzarsi e sdraiarsi può subire modifiche a causa di errori nella progettazione delle cuccette disturbando il riposo e favorendo le lesioni podaliche.

Tra le varie cuccette è importante che ci siano corsie di passaggio di dimensioni tali da evitare scontri tra gli animali.

## Lettingiera permanente

In Italia, i paddock con lettiera permanente generalmente prevedono un'area coperta (area di riposo) ed un'area senza lettiera per esercizio ed alimentazione. In Israele, invece (vedasi articolo seguente a pagina 7), non è prevista un'area senza lettiera gli animali hanno ciascuno a disposizione dai 24 ai 30 mq di spazio.

Al fine di tenere sotto controllo le mastiti, la lettiera deve essere rabboccata giornalmente e ricambiata integralmente ogni 4-6 settimane. Le deiezioni

presenti nei paddock e nelle aree prive di lettiera, dovrebbero essere rimosse quotidianamente per evitare patologie podali (specialmente se presente paglia bagnata e/o di scarsa qualità). Per salvaguardare la produttività delle bovine, occorre evitare il sovraffollamento che potrebbe favorire lo schiacciamento della mammella da parte di altre bovine.

Occorre tener conto anche dell'accessibilità, che deve essere preferibilmente ampia, su un intero lato dell'area.

#### **Pavimentazione paddock**

Nella zona di deambulazione occorre evitare lesioni ed abrasione eccessiva della suola con una pavimentazione non abrasiva; una in cemento troppo liscio, invece, potrebbe risultare scivolosa e favorire le cadute.

#### **Area di esercizio**

L'area di esercizio (che in genere è adiacente all'area alimentazione) può essere coperta o scoperta. È preferibile la presenza di tettoie a copertura almeno parziale di tale area, per garantire agli animali un riparo in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli.

### **ILLUMINAZIONE**

Le normali condizioni d'illuminazione naturale presenti in Italia (sia per intensità che per durata), garantiscono il normale comportamento della specie. Pur tuttavia, una leggera illuminazione artificiale nelle ore notturne all'interno del capannone può aiutare i capi nell'identificazione delle diverse aree e dei percorsi. Si è notato che un moderato aumento delle ore di luminosità creato con luce artificiale, favorisce un aumento del rilascio del latte.

### **VENTILAZIONE**

Un'adeguata ventilazione aiuta a rimuovere i microrganismi patogeni, l'umidità, la polvere e le emissioni gassose prodotte dagli animali in stabulazione.

La ventilazione può essere naturale o artificiale, anche se quella naturale è generalmente più diffusa negli allevamenti di bovine da latte.

#### **Ventilazione naturale**

Negli impianti a ventilazione naturale, occorre favorire i normali moti convettivi dell'aria tramite finestre poste nella parte bassa del capannone (per far entrare aria nuova fresca) e nella parte alta (per favorire l'uscita di aria calda che si crea grazie all'attività respiratoria degli animali).

Tale sistema non sempre è sufficiente per un adeguato ricambio d'aria, specialmente se il numero di capi è superiore rispetto a quanto previsto in fase di progettazione.

#### **Ventilazione artificiale**

I ventilatori elettrici gestiti da termostati favoriscono il movimento dell'aria. Tale sistema consente di posizionare le bocche per l'entrata e l'uscita dell'aria nelle posizioni più vantaggiose: in alto le bocche d'entrata e in basso i vani d'uscita in modo da evitare correnti e favorire una rapida eliminazione dei gas nocivi prodotti dalle deiezioni animali.

È sempre preferibile, però, **affidare la progettazione di tali sistemi ad un esperto di bovine da latte.**

### **MUNGITURA**

Per favorire il benessere delle bovine e per massimizzare i risultati è importante che si instauri un buon rapporto tra il mungitore ed il bestiame, non solo in sala ma anche in mezzo alla mandria, nel paddock e nelle corsie. Sono molti gli studi sui vari atteggiamenti comportamentali dei mungitori ma è sempre preferibile scegliere un mungitore con atteggiamento e tono di voce tranquilli, che non si lasci prendere da nervosismi e che abbia un buon livello di autostima.

Generalmente la mungitura viene fatta due volte al giorno, talvolta tre. Diversi per caratteristiche sono i tipi d'impianto di mungitura: a spina di pesce, a tandem, circolari.

La posta di mungitura deve garantire uno spazio adeguato all'animale e garantire la corretta posa del gruppo di mungitura (per evitare mastiti). Deve essere ridotto al minimo il tempo di permanenza del capo in sala.

Il capannone adibito a sala mungitura deve essere progettato in modo da garantire facilmente l'entrata e l'uscita degli animali con la riduzione al minimo dello stress dovuto agli spostamenti. Anche le aree adiacenti alla sala mungitura (passaggi per raggiungerla e sala d'attesa) dovrebbero consentire un'agevole movimentazione delle bovine ed avere una superficie non scivolosa ed un elevato comfort.

Un impianto di mungitura non idoneo potrà causare anche lesioni a livello del capezzolo (e compromettere successivamente la funzionalità mammaria).

Nelle macchine occorre sempre far attenzione alla corretta regolazione del sistema di pulsazione e al funzionamento della linea del vuoto.

Oltre che ai capezzoli, l'impianto di mungitura può favorire la trasmissione di batteri tra i quarti della mammella; per evitare ciò, è necessario verificare almeno una volta l'anno le operazioni ed il tempo di mungitura, il livello di

stabilità del vuoto a livello del capezzolo, eventuali accumuli di cellule.

Occorre altresì fare sempre attenzione alla condizione dei capezzoli.

Ogni buona pratica di mungitura dovrebbe prevedere stessi orari ed una regolare routine di mungitura, un controllo regolare dell'impianto e in particolare del sistema di pulsazione.

Bisogna controllare, inoltre, la messa a terra delle apparecchiature elettriche e dei cancelli automatici: in tal modo si eviterà che piccole scosse possano raggiungere i capezzoli.

È auspicabile **prevedere un adeguato programma di formazione per i mungitori** al fine di metterli in guardia sul funzionamento corretto dell'impianto, sul modo di operare i controlli e sulle possibili conseguenze in caso di comportamenti errati.

### **LA SALUTE DELLE BOVINE: I PROBLEMI PIU' COMUNI**

#### **I problemi podali**

Se affetta da problematiche podali, la bovina da latte può arrivare a sentire molto dolore e può avere compromessa la sua capacità d'interazione con l'ambiente circostante.

Molti allevatori - purtroppo - non adottano piani programmati di intervento di masalca.

Perdita di peso, riduzione della produzione di latte e della fertilità sono alcuni tra i più importanti problemi derivanti dalle zoppie; oltre alla perdita economica, quindi, viene minato proprio alla base il concetto di benessere animale.

Numerosi i fattori che predispongono a problemi podali; è importante innanzitutto che il numero di cuccette sia giusto rispetto al numero di bovine presenti; è opportuno non ricorrere a frequenti cambiamenti della composizione dei gruppi ed è auspicabile un corretto management degli spazi soprattutto in ordine alla pulizia dei paddock.

Le vacche ad alta produzione sono generalmente più predisposte alle patologie podaliche, forse per ragioni metaboliche. Anche un'alimentazione non bilanciata può favorire problemi di tale genere.

#### **La mastite**

Essa rappresenta uno dei problemi più diffusi nell'allevamento degli animali da latte: si tratta di un'infezione della mammella in genere dovuta ad un'infezione batterica e lo stress è fattore predisponente per l'insorgenza di tale patologia.

I batteri patogeni che causano la mastite possono essere di tipo infettivo o appartenere a "batteri ambientali".

Nel primo caso, quasi sempre per scarsa igiene degli ambienti, i batteri vengono diffusi dai quarti di mammella infetti di alcune bovine e raggiungono la mammella sana di altre bovine. La diffusione di questo tipo di mastite può essere provocata dal mungitore, dall'impianto di mungitura o dalla lettiera sporca.

La mastite ambientale, invece, colpisce in genere le bovine nel periodo intorno al parto.

In riferimento al concetto di benessere, la mastite provoca certamente molto dolore e disagio alle bovine e l'effetto dei costi derivanti da tale patologia considerati durante tutto l'arco dell'anno (cure antibiotiche, latte scartato, ridotta produzione, etc.) può portare l'allevatore alla decisione di un prematuro allontanamento dei capi malati.

Tutte le aziende da latte dovrebbero prestare attenzione alla pulizia delle strutture stabulative, all'igiene dei capezzoli al pre-dipping e al dipping, al trattamento tempestivo delle mastiti, all'eliminazione delle bovine affette cronicamente da tale patologia. Resta inteso che anche per tale patologia è sempre auspicabile un corretto mantenimento dell'impianto di mungitura.

#### **Lo stress da calore**

Le temperature troppo calde possono creare delle forti condizioni di discomfort nelle vacche da latte, soprattutto quelle in alta produzione. Tale situazione può caratterizzare negativamente la fertilità. Le alte temperature possono portare ad un incremento del calore corporeo, a perdita d'appetito e conseguente calo di peso. Tutto ciò ha impatto sul concetto di benessere. Data l'importanza di tale tema, si rimanda agli approfondimenti trattati nel n° 9 di Zoo-Zoom (vedasi rubrica Noi&Voi, pag. 20).

*I fattori che influenzano il benessere animale - come si può notare - sono tanti e variegati. Il Team Tecnico Dell'Aventino è sempre a disposizione per eventuale supporto d'indirizzo e decisionale anche per aspetti legati a tale tema, particolarmente importante al fine di un soddisfacente management dell'allevamento della vacca da latte.*

**Raffaele Bruckner**

# L'esperienza positiva

**Team Tecnico  
Dell'Aventino**

## Il Team Tecnico Dell'Aventino in Israele per respirare aria di casa e di tecnologia

Israele è una nazione simile all'Italia per diversi fattori: non solo si affaccia sul Mediterraneo ma ha un clima sovrapponibile per molti aspetti al nostro. Per quanto riguarda la zootecnia, ha una storia che la pone al vertice mondiale nelle prestazioni produttive delle vacche da latte.

Attraverso i mass media veniamo a conoscenza soprattutto dello stato di tensione che affligge questo paese, ma è importante rilevare che in quella terra che ha in sé le radici della nostra religione e che è culla di antiche civiltà, ha preso piede una forma di zootecnia intensiva molto avanzata tale da incuriosire molte aziende zootecniche di ogni parte del mondo; non ultima l'Azienda Dell'Aventino che da sempre è attenta alle evoluzioni di settore. Nello specifico, si tratta di una zootecnia che fa dei concetti di benessere animale, di gestione ed applicazione dei dati i suoi fiori all'occhiello, nonché obiettivi principali.

Le stalle visitate sono tra loro molto simili e prendono origine dall'atteggiamento tipico del popolo israeliano: questo modello zootecnico votato all'innovazione si innesta concettualmente sul "kibbutz", antica forma associativa volontaria di lavoratori basata



Il Dott. R. Bruckner, il Dott. N. Beatrice e il Dott. S. Albanese del Team Tecnico Dell'Aventino.



Stalla "tipo" in Israele: circa 30 mq di superficie a disposizione di ogni singola bovina e lettiera priva di paglia, quotidianamente movimentata, che assicura comfort e pulizia agli animali. In questi contesti, la media produttiva si aggira attorno ai 17 q.li di latte con caratteristiche qualitative molto elevate e l'intervallo medio parto-concepimento è ben sotto alla media italiana.

soprattutto su regole egualitaristiche e sulla nozione di proprietà comune. Di fatto, però, oggi solo il 2% della popolazione vive in questi posti e le fattorie collettive sono diventate delle vere e proprie società gestite.

Quasi tutte le fattorie collettive hanno abbandonato l'agricoltura per l'industria, le tecnologie e il turismo.

Nello stato mediorientale l'immagine romantica della vacca al pascolo è stata rimpiazzata da un'informatizzazione spinta applicata all'allevamento intensivo in stalla; i dati raccolti quotidianamente vanno ad influenzare direttamente decisioni di management.

Aspetti come la valutazione dei costi alimentari e la valutazione agronomica orientano quotidianamente le decisioni aziendali.

Infatti esiste una cooperativa (di proprietà degli allevatori) che dagli inizi del '900 - tramite decine di veterinari - assicura l'assistenza veterinaria e zootecnica a quasi tutti gli allevatori. Tutto viene tradotto in termini di costi-benefici e la razionalizzazione è portata alle estreme conseguenze con esiti interessanti, soprattutto grazie al feedback tra la cooperativa e la ricerca scientifica.

Ciò spiega perché il forte ruolo dei tecnici nelle stalle consente di trasferire con tempismo i risultati di ricerca applicata, ma solo se sussiste un beneficio economico. La tecnologia *hard* viene applicata alla stalla per lo studio della sua redditività ma anche per il monitoraggio dell'animale.



Ventilatori inclinati che assicurano comfort ai capi e contribuiscono ad avere quella fermentazione aerobica necessaria a mantenere asciutte le lettiere.

Per i nostri allevatori - specialmente del sud Italia - questo modello può costituire un valido riferimento. È la dimostrazione che nelle situazioni disagiate per clima e disponibilità d'acqua, si vince con l'organizzazione, con il comfort degli animali, con la professionalità degli addetti, con la quantità e qualità delle produzioni, con l'utilizzo spinto della tecnologia e soprattutto con l'attenzione al conto economico delle stalle.

In particolare, **investire sul "benessere animale" vuol dire avere un ritorno economico certo** e l'esperienza israeliana lo conferma. Tale fattore dovrà spronare anche gli organismi politico-istituzionali italiani a consentire agli allevatori l'accesso a risorse dedicate a tale aspetto: da **esclusivo vincolo normativo il "benessere animale" dovrà essere vissuto come una grande opportunità di crescita economica.**

Occorre che gli addetti ai lavori non si soffermino solo su aspetti meramente tecnici (cuccette, pavimentazioni, etc.) ma è il caso di iniziare anche in Italia ad affidarsi alle tecnologie e a gestioni più moderne che assecondino sempre più le attitudini degli animali. Anche nell'ambito della formazione, i corsi professionali dovranno diffondere l'idea che il "benessere degli animali" è fondamentale per la crescita e la sopravvivenza dell'intero settore zootecnico.

Per concludere, il viaggio in Israele del Team Tecnico Dell'Aventino è stato esaltante per i partecipanti, sia dal punto di vista professionale che umano: le conoscenze, le idee e le esperienze acquisite durante le numerose visite alle stalle vanno ad arricchire il patrimonio di conoscenze tecniche e aumentano sensibilmente la componente "servizio" che accompagna quotidianamente l'assistenza fornita ai numerosissimi Clienti.

## Sotto i riflettori

Allevatori, rivenditori e personaggi di successo alla ribalta.



**Il sig. Giuseppe Mancini, titolare di Algedi distributore esclusivista per Roma e provincia della linea Ascot (mangimi per cavalli Dell'Aventino).**

# Quando la passione non conosce ostacoli

**A Piazza di Siena ed ai Campionati Assoluti Italiani, la consacrazione di un'attività che alimenta successi**

In questo numero accendiamo i riflettori sui cavalli e su chi, da anni, lavora nel Lazio insieme all'Azienda Dell'Aventino per nutrirli alla perfezione.

Parliamo del sig. Giuseppe Mancini il quale, attraverso la sua società Algedi, è distributore esclusivista per Roma e provincia della linea Ascot, gamma di mangimi Dell'Aventino destinata appunto agli equini.

Il racconto a Zoo-Zoom della sua avventura imprenditoriale inizia con slancio in questo modo: "La frequentazione ormai trentennale dell'equitazione, praticata a livello amatoriale, si è trasformata nel tempo in un'opportunità di business. Una passione profonda che sfocia nel lavoro e per questo mi considero molto fortunato".

Il signor Giuseppe, dal suo privilegiato punto di vista "di campo", racconta l'evoluzione del mondo equestre e sostiene che a partire dalla fine degli anni Settanta, l'equitazione - fino ad allora appannaggio di nobili e facoltosi - cominciò ad essere frequentata dalle diverse classi sociali. Si partì dapprima con la semplice passeggiata a cavallo, magari nel weekend, fino ad arrivare ad un numero considerevole di persone che prese confidenza con i diversi aspetti e le diverse discipline; una volta poi apprezzato e conosciuto nel dettaglio questo mondo, si passò ad una fase di sviluppo grazie anche al "passaparola".

Questo movimento ha innescato nel tempo un meccanismo - dall'immaginario allo sportivo - che ha certamente riavvicinato anche alla natura, alla vita ed allo sport all'aperto, in ambienti lontani dal caos dei centri abitati.



Negli ultimi anni, se da un lato la crescita degli appassionati del settore cavalli ha mostrato una fisiologica stazionarietà, è sicuramente visibile un incremento palpabile della cultura che si è diffusa nel tempo attorno a questo mondo.

"Un po' da parte di tutti è cambiata la cultura - sostiene il sig. Mancini - ed è salita alla maniera degli inglesi. Nel Regno Unito all'inizio cavalcavano solo butteri e militari che potevano essere considerati una casta; poi la passione si è diffusa nell'alta e nella media società. In Italia, oggi, c'è una discreta realtà anche a livello amatoriale: è esploso un mondo ed occorre essere bravi a gestire ed incentivare tale settore fatto di scuole, circoli ippici, pony club, agriturismi ed altre strutture equestre che risultano molto frequentate".

Da un punto di vista strettamente alimentare, i trend legati a questo cambiamento di rotta dell'ultimo trentennio sono stati seguiti passo passo dall'industria mangimistica.

"Senza mezzi termini - continua Mancini - il mercato mangimistico per il settore è cresciuto. Trent'anni fa le aziende che proponevano referenze specifiche erano rarissime, mentre oggi l'offerta mangimistica è completa e la qualità dei prodotti si presenta ai più alti livelli. Per diversi appassionati rimane sempre una certa forma di esterofilia: alcuni sono disposti a spendere anche il doppio e il triplo per mangimi e prodotti d'oltrefrontiera, solo per la convinzione - tutt'altro che scontata - di potersi avvantaggiare di una tradizione più longeva della nostra..."

Certamente il prezzo da pagare è molto alto ed io ho ancor oggi forti dubbi che i vantaggi siano reali!"

### I principali clienti serviti da Algedi

<b>ROMA</b>	Circolo Ippico Afrodite	Via Ardeatina, 1271
	A.S.D. Circolo Ippico Dell'Almone	Via Dell'Acqua Santa, 5
	Asso Pony Club	Via Antonio Girardi, 250
	Baccarat Circolo Ippico A.S.D.	Via di Santa Cornelia, 598
	Centro Equestre Fioranello A.S.D.	Via di Fioranello, 138
	Guastella Patrizia	Via del Circuito, 69
	Odorici (allevam e scuderia cavalli da trotto)	Vicolo Casale S. Nicola, 52
	Circ. Ipp. Talenti A.S.D.	Via Dario Nicodemi, 38
	Trigoria A.S.D.	Via di Trigoria, 248
	Antonio Alfonso	L.go Olgiata, 15 Isola Castello
	Il Terriccio	Via di Baccanello
	A.S.D. Derby Equitazione	Via Nazareno Strampelli, 250
	Pedrazzi Romolo (scuderia cavalli da trotto)	Ippodromo Tor di Valle
Battistini Dario (scuderia cavalli da trotto)	Ippodromo Tor di Valle	
<b>Rocca Priora (RM)</b>	Arabian Star di Rocchino M.	Via di Velletri, 24
	Vecchio Gufo	Via delle Magnolie, 52
<b>Ardea (RM)</b>	Big Mac srl (scuderia cavalli da trotto)	Via Siviglia
<b>Borgo S. Martino (RM)</b>	Equiconfor S.S.D. a r.l.	Via Corrado da Magonza, 15
<b>Tor Lupara (RM)</b>	Fontenuova Ass.ne Ippica	Via Monte Sempione 48
	Circolo Ippico Nomentano	Via Nomentana, 1563 - Km 15,8
<b>Castelnuovo di Porto (RM)</b>	Francalancia S.S.D. a r.l.	Via Pan Braccone, 8
<b>Civitavecchia (RM)</b>	Cir. Ipp. Winnie Dry A.S.	Strada Sant'Agostino
<b>Fiumicino (RM)</b>	Kappa A.S.D.	Via Portuense, 1839





**Antonio Alfonso, insella a Challenge Z, impegnato a Romanel saltodelmuro nella gara di potenza di Piazza di Siena 2010.**

Dell'Aventino, tramite Algedi, si concentra nella provincia di Roma in prevalenza con prodotti legati al cavallo sportivo, che come tale può espletare un'attività che va dal lavoro del cavallo del circolo ippico al cavallo "da performance" per le gare agonistiche. I circoli ippici "tipo" di Roma e dintorni coprono tutta la fascia di utenza e quasi sempre hanno una scuola al loro interno che funge da volano per lo sviluppo della passione dei giovani cavallerizzi.

Dalla cura del pony per i ragazzini che si avvicinano a questo mondo fino ai cavalli atleti per l'attività agonistica (sia per gli adolescenti che per i maggiorenti) passando per gli appassionati dilettanti e di categoria semi-agonistica: per tutti i tipi di cavalli Dell'Aventino realizza dei mangimi "ad hoc".

E' bene ricordare che anche il dilettante frequenta centri ippici importanti e che i circoli nella quasi totalità lavorano con cavalli di proprietà degli utilizzatori. Solitamente ci si avvicina all'equitazione utilizzando un cavallo del circolo ippico, per poi - accresciuta la passione - acquistarne uno e lasciarlo però in gestione al circolo stesso.

Cercando di scrutare nella "palla di vetro" per capire come andrà il mercato romano nei prossimi anni, il sig. Mancini sostiene che: "E' difficile ipotizzare uno scenario futuro certo; al momento la nostra filosofia di lavoro è ben roduta, lo studio sull'alimentazione dei cavalli è abbastanza consolidato. Al di là delle varie sfumature suggerite dai nuovi studi e dalla ricerca, l'approccio alimentare al cavallo è abbastanza sicuro, fermo restando che con l'Azienda Dell'Aventino sono in corso interessanti studi proprio focalizzati sull'alimentazione del cavallo atleta. Nello specifico delle prospettive commerciali di Algedi, vedo certamente il mangime glassato per il futuro inserimento in questa zona; tale prodotto sta dando ottime soddisfazioni all'Azienda Dell'Aventino in altre regioni d'Italia".

I rapporti commerciali tra Dell'Aventino e Algedi da anni sono solidi ed improntati sulla reciproca stima; costantemente l'Azienda rinnova la fiducia ad Algedi perché la ritiene una struttura ideale per la presenza su quel determinato territorio e l'Azienda non ha mai deluso i Clienti romani grazie all'estrema qualità dei prodotti, fattore questo determinante per avere successo nel settore.

"La nostra società - prosegue il sig. Mancini - ha una struttura commerciale semplice e snella che distribuisce prodotti affidabili, proprio perché imposti da rapporti di fiducia ventennali con i Clienti. Algedi si occupa di commercializzare anche le lettiere, oltre ai mangimi che comunque rappresentano il core business dell'attività. Collabora a stretto contatto con le aziende fornitrici; nella particolarità della relazione con Dell'Aventino, è stata realizzata una linea Ascot "ad hoc" proprio per Algedi, per il tipo di esigenza della specifica clientela, per le caratteristiche del clima, per il tipo di lavoro e per la tipologia di cavalli. Diverse formulazioni "personalizzate" consentono inoltre ad Algedi di essere ben radicata nel territorio molto specifico per le caratteristiche di cui sopra. E proprio da queste collaborazioni "su misura" - conclude il sig. Mancini - sono scaturiti due grandiosi risultati."

Infatti nel suggestivo scenario di **Piazza di Siena a Roma** che ha visto scorrere i fasti degli olimpionici fratelli D'Inzeo e Graziano Mancinelli, la "scuola romana" ha trionfato di nuovo con i suoi atleti nella sezione "potenza".

In particolare, nell'ultima kermesse dello scorso maggio, Antonio Alfonso in sella a Challenge Z, uno splendido castrone grigio nato nel 2002 alimentato con i mangimi Dell'Aventino, si è aggiudicato il primo premio.

Ultimo ma altrettanto importante è il prestigioso risultato ottenuto da Antonio Sanfelice che si è aggiudicato il primo premio assoluto nel **Campionato Italiano dei 7 anni** in sella a Gabbia del Terriccio, splendida cavalla anch'essa alimentata con mangimi Dell'Aventino.

Nell'Azienda "Il Terriccio" di Roma, oltre al famosissimo vino Lupicaia, si portano avanti "prodotti" come questa bellissima cavalla che è figlia di "sire" Kannan (Voltaire) S. NL. e di "mère" Rosée de Grandry, a sua volta figlia di Grand Veneur S.F.

Due prestigiosi successi per l'Azienda Dell'Aventino e per la partnership con Algedi!



**Antonio Sanfelice e la cavalla "Gabbia del Terriccio" vincitori dei Campionati Assoluti Italiani dei 7 Anni, fotografati nei pressi delle scuderie dell'Allevamento "Il Terriccio".**

## Diretta Mente

Riflessioni e approfondimenti a firma del Direttore.



**Antonello Ceccarani**

Direttore  
Marketing e Vendite  
Dell'Aventino.

# Spigolature

## IL DIBATTITO SUGLI OGM

Gran parte dell'ambiente scientifico mondiale propende per la sicurezza dei prodotti agricoli modificati geneticamente, i cosiddetti OGM, esaltandone in alcuni casi le caratteristiche di salubrità rispetto ai prodotti NO-OGM.

Il dibattito è sempre aperto anche se si ha spesso l'impressione che la politica e parte della comunità scientifica osteggino lo sviluppo delle coltivazioni OGM, con argomentazioni tese a minimizzarne i vantaggi in termini di produttività e di innovazione di prodotto.

Mentre in Europa si discute (anche in Italia si discute!), nel resto del mondo aumentano le superfici con coltivazioni OGM e sia paesi nordamericani che sudamericani conquistano nuovi mercati, Cina ed Africa in primis.

Pongo a tutti gli addetti ai lavori una questione: e se le future generazioni fossero costrette a pagare anche in agricoltura e zootecnica il prezzo di scelte drastiche opinabili fatte in una fase ancora di studio?



## BIO O NON BIO?

Anche in questo settore si discute sui fattori che supportano o meno la tesi della maggiore salubrità dei prodotti biologici, siano essi derivanti dall'agricoltura che dalla zootecnia.

Sui prodotti agricoli, diversi analisti scientifici mettono in guardia i consumatori dal rischio delle tossine naturali che le piante o il frutto producono per difendersi dai parassiti. Queste tossine sono presenti in maniera significativa sui prodotti BIO proprio perché generate naturalmente dalle piante stesse non essendo esse protette da agenti industriali antiparassitari.

Non voglio entrare nello specifico della problematica ma certamente l'equazione "BIO = più sano e naturale" merita - a mio avviso - un approfondimento.

Mi piacerebbe che il dibattito (che forse non avrà mai fine!), oltre che sul piano scientifico e politico, venisse portato anche a livello dei mass-media in modo intellettualmente onesto e non preconcetto, tale da consentire al consumatore di

farsi un'idea propria per alimentarsi in maniera certamente più consapevole.

In questa situazione ancora fluida, una riflessione - non scientifica ma che impatta sul sociale - sorge spontanea: prima della diffusione dei prodotti con la sigla BIO (necessariamente più costosi dei prodotti convenzionali), davanti al banco alimenti di un supermercato le massaie si sentivano tutte uguali.

Oggi chi può spendere di più magari compera BIO, alimentando la convinzione generale che con questa scelta la salute dei propri bambini sia più tutelata.

La massaia che non può spendere, compra prodotti convenzionali e con rammarico si trova ad accettare "un maggior rischio" per la famiglia, specie se è costretta anche a fare la spesa in un discount.

La nostra società, nel tempo, ha accettato le disuguaglianze di status economico negli acquisti, nelle auto, nell'abbigliamento, nelle case e in molto altro.

Se parliamo di accessibilità a gusti e sapori particolari, esclusivi e più costosi, tale disuguaglianza sembra già in essere (ad es. vedansi formaggi pregiati, vini, carni stagionate, etc.) ma se parliamo di salubrità la cautela è d'obbligo.

Almeno per i prodotti derivanti dalla zootecnia (latte e derivati, carne, uova), gli allevamenti convenzionali e non BIO utilizzano mangimi prodotti in aziende (come la nostra) che sono sottoposte ad **innumerevoli controlli annuali** (ASL, NAS, Repressione Frodi, etc.) **imposti dalle normative**. Più sicuri di così...anzi, venite a trovarci!

## PREZZI DELLA ZOOTECCNIA

Prezzi	1980 (conversione in Euro)	2010 (Euro)
<b>Latte bovino alla stalla</b>	<b>0,31</b>	<b>0,33</b>
<b>Latte ovino sardo</b>	<b>0,70</b>	<b>0,60</b>
<b>Uovo al produttore</b>	<b>0,061</b>	<b>0,07</b>
<b>Kg/carne suino</b>	<b>1,18</b>	<b>1,25</b>
<b>Kg/carne bovino</b>	<b>1,45</b>	<b>1,40</b>
<b>Kg/carne coniglio</b>	<b>1,35</b>	<b>1,50</b>

Realizzi più bassi o sostanzialmente simili con costi di produzione cresciuti di oltre il 200%.  
E' inutile commentare!

# Buone nuove

Uno sguardo attento alle ultime novità firmate Dell'Aventino.

## Gioca in casa ma è sempre pronto alla trasferta!

**L'esperienza di Guido Massimini, nuovo area manager nell'area più vicina alla sede Dell'Aventino**



**Guido Massimini**

Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Bologna. Ha collaborato con una primaria azienda del settore mangimistico. Dal 16 agosto 2010 è Area Manager Dell'Aventino per le regioni Abruzzo, Molise e Marche.

Trentadue anni di esperienza nel settore mangimistico non sono pochi: per due anni sono stato tecnico nel comparto dell'allevamento suinicolo, per tre anni agente e per il restante periodo funzionario commerciale in una primaria azienda del settore. Dopo aver conosciuto l'Azienda Dell'Aventino, però, non ho impiegato molto a capire che si tratta di una realtà molto professionale ed organizzata, ben radicata nel territorio sia nell'ambito dell'allevamento che in quello della rivendita e nella quale avrò certamente la possibilità di "dire la mia". Dopo i primi contatti con la dirigenza aziendale, sono rimasto subito affascinato dai progetti di sviluppo, alcuni molto innovativi e - pertanto - non ho impiegato molto tempo a decidere di fare una nuova esperienza lavorativa con una realtà dinamica e piena di coraggio. Tale caratteristica è tipica di Nereo Dell'Aventino, imprenditore in grado di infondere anche a tutti i livelli aziendali la stessa dote. Ciò stupisce ancor di più se si ragiona sul particolare momento che tutti stiamo vivendo e in cui molte aziende "stanno a guardare". L'Azienda Dell'Aventino, invece, sta investendo sulla struttura produttiva e soprattutto su quella organizzativa. Tale atteggiamento mi dà una grossa carica di entusiasmo, sia per continuare a fare al meglio il mio lavoro ma soprattutto per poter raggiungere gli ambiziosi obiettivi a me assegnati. Per quanto mi riguarda, vedo il futuro con ottimismo, sia nel settore allevamento che in quello delle rivendite. Negli allevamenti, in particolare, ci sarà sicuramente molto da lavorare nel settore dei ruminanti anche in virtù delle innovazioni messe in campo dall'Azienda. Le rivendite agrarie dovranno essere certamente affrontate e gestite con rinnovato entusiasmo. Entrambi i settori - per essere sempre più protagonisti sul mercato - dovranno crescere ulteriormente, sia in dimensioni che in professionalità ma ciò è sicuramente possibile in quanto è in atto un forte ricambio generazionale. Abruzzo, Molise e Marche saranno le mie regioni di competenza; avrò il compito di affiancare e di supportare la forza vendita che si esprime su queste aree. Il nostro obiettivo principale sarà quello di essere dei veri protagonisti sul mercato. Oggi, infatti, il settore chiede sempre più competenza e professionalità nelle figure degli uomini di vendita. In questo primo periodo d'inserimento ho già potuto constatare il buon livello di professionalità della mia squadra: tutti giovani ma già con un buon bagaglio di esperienza sulle spalle. In un contesto simile non si può far altro che bene.

**Guido Massimini**

## RSI, tre lettere piene di significato

**Per Antonio De Mattia è possibile un'intesa perfetta tra azienda e territorio**



**Antonio De Mattia**

Laureato in Scienze Politiche (Ind. Economico) presso l'Università di Teramo, ha conseguito una specializzazione in Finanza Aziendale. Ha collaborato con importanti realtà multinazionali nel settore dei fertilizzanti e degli imballaggi flessibili. Dal giugno scorso è Responsabile Amministrativo Dell'Aventino.

La consapevolezza di poter mettere al servizio dell'Azienda Dell'Aventino le mie esperienze professionali maturate nel tempo, mi ha convinto ad accettare con entusiasmo questa nuova avventura. Dell'Aventino è una splendida realtà legata a doppio filo con il "suo" territorio e coniugare le sue peculiarità al mio know-how accumulato in importanti imprese multinazionali costituisce per me una grande opportunità di crescita professionale in un ambiente dinamico, giovane, sorto e cresciuto nella nota Val di Sangro che la vede protagonista. Proprio in quest'ottica territoriale, oggi, una media impresa all'avanguardia come Dell'Aventino deve sempre più tener conto dei temi della RSI (Responsabilità Sociale dell'Impresa) o CSR (Corporate Social Responsibility) che dir si voglia. Per "peso" sul PIL nazionale e per numero, le Piccole e Medie Imprese rappresentano la formula imprenditoriale predominante in Europa ed essendo radicate spesso nel territorio, coltivano relazioni strettissime con il tessuto locale, socialmente, politicamente ed economicamente, divenendo così parte attiva dello sviluppo. Il territorio nel quale è ubicata la nostra Azienda, negli ultimi decenni è stato caratterizzato da una tumultuosa crescita industriale. Essa ha spesso offuscato il ruolo ed il lavoro di molte realtà storiche che non solo negli anni hanno maturato e sviluppato capacità, competenze industriali, professionali e tecnologiche, ma hanno anche operato con consapevolezza sul piano della Responsabilità Sociale dell'Impresa. In alcuni contesti più che in altri sono ancora cruciali i rapporti personali. Il ruolo svolto dall'impresa nel territorio - anche nei confronti di altri stakeholders aziendali non clienti quali banche, fornitori, lavoratori e istituzioni pubbliche che manifestano in modo più o meno consapevole il loro consenso - contribuisce a consolidare immagine e reputazione. Questo processo dà vita e rafforza la propria attività, in sintonia con la comunità, promuovendo insieme allo sviluppo economico anche valori intangibili - ma reali - che rinsaldano rapporti positivi (vedasi ad esempio il sostegno ad attività ed iniziative di stampo culturale, sportivo, scolastico e via dicendo). Oggi, con strategie mirate, tale politica può incidere molto positivamente sulla competitività di un'Azienda, migliorandone l'immagine partendo dal basso. In questo Dell'Aventino ha percorso i tempi: da sempre ha puntato sul binomio crescita economico-aziendale/crescita consapevole, sintonizzandosi sulle dinamiche sociali, del lavoro e delle istituzioni del territorio di riferimento. Ciò significa che agendo in modo socialmente responsabile, l'impresa tiene conto del contributo fornito dalla propria attività alla qualità dell'ambiente ed al sociale, preoccupandosi dei rapporti con i propri collaboratori, clienti, fornitori, partner e con la comunità e le istituzioni. La vera RSI va al di là del solo rispetto dei requisiti legali; adotta pratiche e comportamenti su base del tutto volontaria, anche nella convinzione di ottenere dei risultati positivi nell'immediato e nel futuro. Questo impegno merita di essere portato maggiormente in superficie e valorizzato, ampliato e migliorato nell'ottica di una sinergia e ottimizzazione tra prestazioni economiche, ambientali e sociali. Sarà questo il mio compito, la "molla" che mi ha spinto ad accettare questo nuovo incarico in un'Azienda, la Dell'Aventino, che ha tutti gli ingredienti per piantare radici ancora più profonde nella vallata del Sangro.

**Antonio De Mattia**

## Noi&Voi

*A domanda  
rispondiamo*

Volete saperne di più su un argomento che vi sta a cuore? Intendete soddisfare una curiosità? Inviateci i vostri quesiti per e-mail all'indirizzo [zoo-zoom@dellaventino.it](mailto:zoo-zoom@dellaventino.it) oppure per posta a **Redazione Zoo-Zoom c/o Dell'Aventino Srl S. U., S.P. Pedemontana 8, 66022 Fossacesia (CH)**. Esperti e studiosi del settore saranno lieti di rispondervi dalle colonne di questa rubrica.

### SENZA CARTELLINO, UN SACCO DI VANTAGGI "SOSTENIBILI"

**Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dai Clienti riguardo la mancanza del "solito cartellino" sul fronte dei sacchi di mangime. L'uscita di Zoo-Zoom in questo periodo, ci consente di spiegare nel dettaglio cosa sta accadendo in "casa Dell'Aventino" per quanto riguarda l'etichettatura e l'etichetta dei mangimi.**

**Risponde Michele Andreoli  
Resp. Produzione  
Dell'Aventino**



Il Reg. 767/2009 che norma l'immissione sul mercato e l'uso dei mangimi, stabilisce una chiara differenza tra etichetta ed etichettatura. La prima rappresenta il "cartellino" propriamente detto allegato al prodotto, mentre per etichettatura si intendono tutte le informazioni relative al mangime, fornite con qualsiasi mezzo, compresi - ad esempio - documenti commerciali/pubblicitari e siti internet.

Su entrambi i fronti l'Azienda Dell'Aventino, nel rispetto del citato Regolamento, ha adeguato tutte le confezioni e il materiale pubblicitario e con l'occasione, dopo un attento periodo di prova, ha attuato un'importante novità sul versante del confezionamento.

E' bene chiarire subito che dai primi giorni di settembre in Dell'Aventino i cartellini (intesi come etichetta attaccata al sacco) sono scomparsi quasi del tutto e l'intento dell'Azienda è certamente quello di eliminare quei pochi rimasti entro breve tempo. Grazie alla partnership con una società di engineering e robotica, e con la preziosa collaborazione di una nota società di gestione dati, si è passati alla stampa delle informazioni "di cartellino" direttamente sul sacco, per mezzo di una particolare stampante a getto d'inchiostro ad alta risoluzione.

Il progetto è risultato molto complesso, in considerazione del fatto che è stato sviluppato in un momento importante per l'industria mangimistica, che ha visto il cambio della normativa la quale ha imposto anche diverse modifiche nella rappresentazione delle informazioni tecniche (Composizione, Additivi, etc. etc.). Con l'inserimento di tale innovazione tecnologica nel processo produttivo, si è anche voluto fornire un servizio maggiore ai Clienti. In molti, da tempo, chiedevano



la possibilità di leggere chiaramente il nome del prodotto sul sacco piano disposto sulla pedana composta (vedi foto).

Ciò ora è possibile per effetto della stampa delle informazioni visibili anche sulla parte laterale della confezione.

Con tale processo di stampa l'Azienda Dell'Aventino ridurrà drasticamente l'utilizzo delle vecchie etichette. Si stima che a fine 2011 ne verranno risparmiate oltre 2.000.000 e quindi non ci sarà più il problema dello smaltimento di carta, di plastica (per il supporto delle etichette) e di cartone (per le anime dei rotoli).

Tale innovazione per ora interessa solo i sacchi in carta ma a breve anche tutte le confezioni in film trasparente (es. per le Granaglie, per il Granturco e per i prodotti top per Conigli) saranno caratterizzate da tale processo di stampa, anche se in questi ultimi casi le informazioni verranno riportate completamente sul retro delle confezioni essendo già ben visibile il nome delle referenze sia sul fronte che sul laterale.

A breve anche le confezioni dei mangimi per Ruminanti (di colore verde) avranno un riquadro bianco che renderà ancora più visibili le informazioni stampate sul sacco, così come già fatto per il sacco dei Suini (vedasi foto sopra).

Ci piace ricordare che già dal 2006 è stata attuata una decisa politica di riduzione dell'impatto del materiale di confezionamento con la messa a regime del sistema Grip-Fix (colla sui sacchi) che riduce e - in alcuni casi - elimina completamente l'utilizzo del film estensibile che avvolge la pedana completa.

Un altro passo in avanti, quindi, per l'Azienda Dell'Aventino sia sul fronte del servizio al Cliente che su quello del rispetto per l'ambiente.



## In linea con il mercato

Rubrica dedicata al mercato delle materie prime, con un breve accenno alla situazione dei prezzi dei principali prodotti della trasformazione zootecnica.



**Dott. Andrea Garzilli**  
Dipartimento Acquisti,  
Produzione e Logistica  
Dell'Aventino.

## Quotazioni: la corsa al rialzo parte dalla Russia

Il panorama cerealicolo mondiale è decisamente mutato a seguito della conferma degli ultimi dati che, rispetto alle previsioni, evidenziano drastiche contrazioni sulle produzioni di cereali nelle aree del Mar Nero; a ciò si deve aggiungere l'annuncio del blocco delle esportazioni di grano dalla Russia che probabilmente si protrarrà fino all'inizio della nuova campagna.

A riportare la mente al recente periodo 2007/2008 sono bastate poche sessioni delle borse americane, sconvolte dal prepotente ritorno degli speculatori. Questa volta a guidare la corsa al rialzo è stato il grano con un aumento di oltre il 40% nel solo mese di Luglio.

A provocare questa brusca impennata sui mercati internazionali, in prossimità tra l'altro di una nuova campagna che si preannunciava come la terza migliore dopo quelle del 2008 e 2009, è stata la combinazione di una serie di eventi climatici negativi:

- una gigantesca isola di ghiaccio che va alla deriva (Groenlandia);
- una capitale (Mosca) assediata dal fumo degli incendi, in seguito ad una siccità senza precedenti;
- le alluvioni catastrofiche in Pakistan;
- le tempeste in Europa Centrale.

Questo mix di fenomeni, per di più simultanei, ha avuto effetti devastanti sui raccolti sia per quantità che per qualità.

In Russia gli incendi hanno compromesso pesantemente il raccolto dei cereali; secondo le più recenti stime si passerebbe da una produzione di 110 mln di tons di due anni fa e di 100 mln dello scorso anno, ad una produzione inferiore ai 60 mln di tons.

Va considerato che la Russia, dopo gli USA, il Canada e l'Australia, è il più importante Paese esportatore di grano del Mondo. Quindi le misure adottate dal governo russo (come ad es. il blocco delle esportazioni) hanno avuto immediate ripercussioni sulle quotazioni dei mercati internazionali.

Sul piano qualitativo le produzioni di grano in Francia, Germania e Austria, dopo la siccità primaverile e le abbondanti piogge d'inizio estate, non hanno confermato le buone caratteristiche della campagna precedente, contribuendo ad aumentare la tensione sui prezzi internazionali.

Sul mercato interno, in concomitanza con l'inizio della campagna, si sono registrati progressivi aumenti dei listini con difficoltà per i compratori ad acquistare a causa delle modeste quantità messe in vendita dagli agricoltori.

Solo a metà settembre l'euforia che aveva investito il grano dopo le vicende russe ha cominciato a ridimensionarsi. A ciò ha contribuito non solo la carenza di notizie negative sugli andamenti climatici nelle diverse aree del mondo, ma anche il dato comunicato dall'USDA a fine settembre sul livello delle giacenze in America al 1° settembre 2010, decisamente migliore rispetto alle stime di tutti gli analisti.

Questi i numeri: mais 43 mln dell'USDA contro i 36 degli analisti; grano 67 mln contro i 66; soia 4,11 mln contro 4,08. Immediata la reazione dei mercati internazionali che hanno invertito una tendenza rialzista che durava da mesi mettendo a segno ribassi in tutti i comparti sulla scia del mais. Sembrava che il mercato potesse imboccare la strada di un ridimensionamento: a spegnere tale speranza è stato il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura USA dell'8 ottobre che ha abbassato drasticamente le previsioni sui raccolti americani.

L'USDA, che appena una settimana prima aveva comunicato che la stagione 2009/2010 si sarebbe conclusa con scorte da primato, ha invece annunciato che al termine della stagione 2010/2011 (1° settembre 2011) le scorte di mais americano indicate a 22 mln di tons avrebbero coperto appena un mese di consumi. Sono state previste a ribasso anche le produzioni di semi di soia e di frumento.

Secondo l'ultimo rapporto di ottobre il raccolto mondiale di cereali per la campagna 2010/2011 dovrebbe attestarsi su 1.730 mln di tons contro i 1.788 della campagna precedente, con scorte di 336 mln contro i 396 dell'anno precedente.

Le ripercussioni sui mercati sono state immediate e violente: i prezzi di mais, frumento e soia sul mercato di Chicago sono schizzati ai massimi consentiti dalla borsa in un'unica seduta.

Da quel giorno i fondi sono tornati all'acquisto e si è ripresentato un clima di grande incertezza con un mercato particolarmente volatile.

La situazione non è comunque paragonabile a quella della campagna 2007/2008 perché in quella stagione i raccolti furono molto più scarsi e le scorte risultavano particolarmente ridotte, mentre quest'anno non dovrebbero esserci problemi in tal senso. Avremo risultati inferiori alle attese che comunque si collocheranno tra i migliori degli ultimi anni. Le riserve mondiali dei cereali sono ancora buone e al momento non si manifesta alcun problema di sotto-approvigionamento del mercato Europeo.

Quanto detto finora conferma che sono sufficienti poche notizie a far rivivere momenti di forte tensione ed estrema volatilità quotidiana sulle borse statunitensi e, di conseguenza, sugli altri mercati. La velocità con la quale si stanno modificando i prezzi delle materie prime crea notevoli difficoltà alle imprese mangimistiche, costrette a rincorrere i rincari con aumenti di listino che non sempre riescono a coprire i maggiori costi.

## Il borsino

### MEDIE MENSILI QUOTAZIONI PRODOTTI ZOOTECNICI\*

	TIPOLOGIA PRODOTTO								
	POLLICI A TERRA (Fino a 1,85 Kg) Euro/Kg	GALLINE BATT. LEGG. Euro/Kg	TACCHINI PES. MASCHI Euro/Kg	POLLASTRE ROSSE 112 GG Euro/Cad	CONIGLI (fino a 2,5 Kg) Euro/Kg	UOVA Euro/100 pz	SUINI (Da 90 a 115 Kg) Euro/Kg	SUINI (Da 156 a 176 Kg) Euro/Kg	SUINI (oltre 185 Kg) Euro/Kg
Giugno 2010 (media mensile)	1,06	0,16	1,24	3,60	1,33	10,10	1,17	1,19	1,13
Luglio 2010 (media mensile)	1,08	0,13	1,25	3,65	1,25	9,65	1,16	1,17	1,12
Agosto 2010 (media mensile)	1,07	0,19	1,24	3,55	1,38	9,56	1,30	1,30	1,25
Settembre 2010 (media mensile)	1,06	0,33	1,30	3,60	1,69	10,14	1,32	1,33	1,27
Ottobre 2010 (media mensile)	1,00	0,40	1,34	3,60	2,06	10,30	1,27	1,28	1,23

\* Riferimenti: Mercato Avicunicolo di Forlì per avicunicoli e uova, Borsa Merci di Reggio Emilia per suini.

## Area marketing

Studi, analisi, ricerche e consigli per puntare sempre più in alto.

**Gianluca Ricciuti**  
Laureato in Architettura  
è Responsabile  
della Comunicazione e  
del Marketing Operativo  
in Dell'Aventino.



## Riorganizzare la logistica per dare sempre più servizio al Cliente

Avanzare con passo sicuro, migliorare a 360° anche sul terreno della logistica.

Per centrare questo importante obiettivo, l'Azienda Dell'Aventino ha scelto di realizzare una partnership funzionale con la professionalità di EuroPet per la distribuzione dei mangimi in tutte le regioni servite, capitalizzando l'esperienza acquisita in altri ambiti merceologici da tale struttura e traslando sulla gestione degli ordini tutto il suo know-how.

EuroPet, nota Azienda di Atessa (Chieti), è specializzata nel settore dei trasporti e della logistica industriale integrata; il consolidato rapporto con primarie aziende internazionali nel settore automotive e con affermate aziende nazionali operanti in svariati settori merceologici, ne fa il partner ideale e qualificato per lo sviluppo di progetti di outsourcing logistico.

Oggi questa partnership mette in campo soluzioni logistiche ottimali grazie ad approfondite conoscenze e ad una filosofia di continuo miglioramento; sul piatto della bilancia ci sono esperienza e professionalità, tecnologie appropriate e personale qualificato per gestire il flusso di attività che va dall'entrata dell'ordine in azienda alla consegna dei prodotti nei magazzini dei clienti.

Dunque, è già operativo un concentrato di tecnologie innovative e di sistemi di sicurezza, un vantaggio che per la clientela si traduce in **un'accresciuta efficienza generale nei tempi e soprattutto nel maggior numero di referenze disponibili a magazzino.**

Un'innovazione nella sfera distributiva, quindi, che



certamente, nell'ottica di un marketing avanzato, vede sempre più **il Cliente al centro di tutte le dinamiche aziendali.**

Grazie ad una strategica riorganizzazione degli spazi di magazzino, alla posa di moderne scaffalature metalliche ed al massiccio spiegamento tecnologico, il percorso dell'ordine sarà sempre più fluido e monitorato dal suo ricevimento alla sua evasione. Il Cliente - quotidianamente - percepirà sempre più un'Azienda in movimento e che va nella sua direzione.

Qualche fisiologica difficoltà iniziale è già stata superata ed il miglioramento per la perfetta "messa a regime" avviene giornalmente.

Sul versante tecnico e tecnologico questa nuova filosofia organizzativa ha coinciso anche con un nuovo progetto aziendale sviluppato nell'ambito della rintracciabilità del prodotto e dei lotti.

Ad amplificare i vantaggi di questo nuovo assetto logistico è certamente l'impiego di nuove rampe di carico, realizzate nell'ottica dello **snellimento delle operazioni di carico e di servizio per gli autisti.**

In sintesi, la nuova organizzazione logistica è stata utile anche per "ridisegnare" tutte le funzioni legate ai prodotti in sacchi e gli investimenti aziendali in tal senso sono stati ingenti; quanto approntato consente di avere sempre monitorata - in tempo reale - la situazione delle referenze e dei relativi quantitativi presenti a magazzino.

Per concludere, quanto fatto con la EuroPet non rappresenta la semplice esternalizzazione di un servizio, ma un percorso virtuoso nel quale Dell'Aventino conserva la regia del sistema, con l'aggiunta di una competenza specifica nella logistica del mangime e di moderne tecniche di Information Technology.

Per un'Azienda incline all'innovazione come Dell'Aventino si tratta di una nuova tappa stimolante - e se vogliamo per certi versi obbligata - ricca d'informatica e tecnologia ma sempre realizzata con l'intento di mettere al centro del sistema il Cliente e le sue quotidiane esigenze da soddisfare.

**Gianluca Ricciuti**

## Vita d'azienda

Filo diretto tra Dell'Aventino ed i suoi collaboratori.

### Agli ordini... ma senza battere i tacchi!

Nicoletta Di Matteo è una pedina importante in Dell'Aventino. Nonostante la sua giovane età, può essere considerata a tutti gli effetti un'esponente della cosiddetta "vecchia guardia", con i suoi 33 anni di efficiente servizio. Impiegata amministrativa, si occupa della gestione degli ordini e anche delle relazioni telefoniche con molti clienti, in virtù anche degli ottimi rapporti instaurati negli anni. Potremmo definirla "l'anima operativa del customer service", con una invidiabile elasticità di ruolo che le fa vestire talvolta



Nicoletta Di Matteo, impiegata amministrativa, da 33 anni in Dell'Aventino.

anche i panni di "front office".

Grande esperienza nella gestione degli ordini, come si diceva, ha seguito con costanza e professionalità tutta l'evoluzione aziendale degli ultimi decenni, con entusiasmo, coinvolgimento ed impegno.

A proposito del suo attaccamento al lavoro dice: "Mi piace rimarcare che probabilmente ho un record assoluto nella storia dell'Azienda Dell'Aventino: mai un giorno di assenza per malattia e con ciò voglio solo dire che è tanta la passione per il mio lavoro ed è sempre vivo l'attaccamento alla 'maglia' aziendale!".

Nicoletta è una presenza in Dell'Aventino così familiare che numerosi Clienti hanno manifestato il desiderio di vederla - seppur in foto - protagonista sulle pagine di Zoo-Zoom.

Le parole della sig.ra Di Matteo offrono una valida spiegazione a tali richieste: "Spesso non ci si conosce di persona ma con il lavoro quotidiano si strutturano rapporti di fiducia e cortesia molto importanti, anche con il semplice fatto di fornire un aiuto concreto nella composizione di un ordine telefonico. Credo che una parola gentile rivolta ad un Cliente rappresenti un grosso valore aggiunto alla propria funzione".

Con la sua lunga militanza aziendale, Nicoletta Di Matteo è da sempre un importante punto di riferimento anche per capiarea ed agenti con la sua disponibilità a comunicare informazioni e dati: al telefono specialmente, il suo contributo è sempre... pronto!

## A rigor di legge

Come essere informati e districarsi tra norme e regolamenti.

### Etichettatura dei mangimi Nuovo Regolamento 767/2009 Principali modifiche che impatteranno sul "cartellino"

Come noto, con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) N.767/2009, dal 1° settembre 2010 sono cambiate alcune regole per l'etichettatura dei mangimi.

Di seguito sono riassunte le principali modifiche che verranno riscontrate sulle etichette e sui sacchi confezionati nell'Azienda Dell'Aventino.

Le **materie prime** contenute nei mangimi sono riportate in ordine decrescente e le quantità non devono essere dichiarate se non in particolari casi. Le denominazioni rispettano quelle elencate nel "catalogo comunitario delle materie prime per mangimi" la cui prima versione è contenuta nel Regolamento (UE) n.242/2010; gli **additivi** sono raggruppati per "gruppi funzionali", ad esempio: Vitamine, Enzimi, Conservanti, Antiossidanti, etc.

Viene riportato il numero di identificazione CEE quando esso esiste. Per alcune "categorie" come ad esempio gli **Additivi Nutrizionali**, viene dichiarato il tenore di sostanza attiva.

Si precisa che le modifiche attuate per ottemperare ai requisiti di legge influenzano solamente il modo di riportare le dichiarazioni in etichetta ma non hanno nessun effetto sulle quantità di materie prime immesse nelle formule che rimangono inalterate.

L'Area Tecnica Dell'Aventino è a disposizione dei Clienti per eventuali ed ulteriori chiarimenti.

## Nota bene

In ogni numero i principali appuntamenti del periodo per essere sempre aggiornati e al passo con i tempi.

### NOVEMBRE 2010

ALLEVA IN FIERA

SALONE DELLA ZOOTECCNIA (ANIMALI, PRODOTTI, TERRITORIO)

**EFAB - Tito Scalco (PZ), 12-14 novembre**

### DICEMBRE 2010

AGRO EURASIA 2010

5° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELL'ALLEVAMENTO E DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA

**Istanbul (Turchia), 16-19 dicembre**

# Cresciamo alimentati da una grande passione.



SINERGIA ADV



Nuovi mercati, nuovi clienti e una gamma in costante evoluzione per non perdere mai di vista le esigenze di chi ci accorda la fiducia giorno dopo giorno.

Dell'Aventino è un'Azienda in forte crescita che cura ogni fase della filiera - dalla materia prima al prodotto finito - e che investe nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione continua del proprio personale. Tutto questo per garantire il miglior nutrimento agli animali e per alimentare i vostri affari.

**Per noi una soddisfazione, per voi una certezza.**

## Dell' Aventino

M A N G I M I

PERIODICO DELLA ZOOTECCIA PRODUTTIVA

### ZOO-ZOOM

Dell'Aventino S.r.l. S. U.  
66022 Fossacesia (CH) S.P. Pedemontana, 8  
Tel. 0872.62.211 r.a. Fax 0872.62.00.05  
dellaventino@dellaventino.it zoo-zoom@dellaventino.it  
www.dellaventino.it